

Padova

Eventi



L'EVENTO

Dal 14 settembre la quattordicesima edizione del Festival delle Parole diretto da Bruna Coscia: si svolgerà tra Padova, Abano e Montegrotto



Mercoledì 4 Settembre 2019
www.gazzettino.it

Un mese di appuntamenti con la letteratura, il cinema, la musica, la scienza, l'arte, il giornalismo e il pensiero. Tra gli ospiti Romano Prodi, Umberto Guidoni, Monica Guerritore, Massimo Recalcati e Roberto Vecchioni

Il festival che cura l'anima

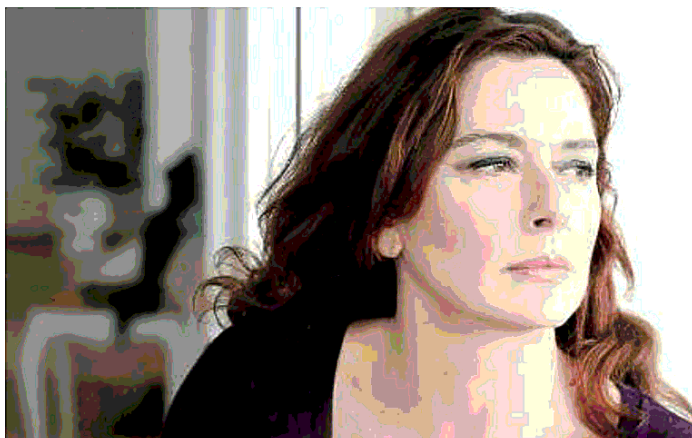
CUORE DI CARTA

Una "Fiera" intesa come concorso collettivo a migliorare, con l'apporto di ciascuno, il mondo e le relazioni con gli altri. Una sorta di "cura" insomma, che trova nell'attenzione verso il prossimo, verso l'ambiente, la memoria, il dialogo con le nuove generazioni e verso quanto si manifesta al di fuori delle frontiere, il diverso contributo ad un incontro privo di steccati ideologici e pregiudizi. Nasce proprio all'insegna della "cura" personale e sociale la 14ª edizione della Fiera delle Parole, il festival curato da "Cuore di Carta" e diretto da Bruna Coscia, che si svolgerà a Padova dal 2 al 6 ottobre prossimo (con appuntamenti speciali nei due giorni precedenti), ad Abano Terme, dal 10 al 13 ottobre e a Montegrotto Terme dal 14 al 27 settembre. Le tre sezioni del festival non parleranno solo di letteratura. Anche la politica, ed in particolare il rapporto con l'Europa nell'epoca dei sovranismi, sarà infatti al centro di un lungo percorso di riflessione, capace di coinvolgere anche la musica, la scienza, l'arte e il giornalismo. Non è dunque un caso che uno dei nomi di spicco dell'edizione di quest'anno sia quello di Romano Prodi, animatore di un incontro dedicato appunto al futuro dell'Unione Europea.

Ma la "cura" per un mondo visto oltre le ristrette frontiere della dimensione nazionale e proposto nella sua dimensione planetaria, proprio nell'anno dell'anniversario della conquista della Luna, sarà anche al centro del confronto con l'astronauta Umberto Guidoni. Agli sguardi degli uomini sempre più proiettati verso l'"oltre" sono allo stesso modo riconducibili anche le vicende di donne prigioniere di amori straordinari, raccontate da Monica Guerritore, le emozioni e le suggestioni che muovono la profondità degli stati d'animo, legate al dialogo fra Su-

sanna Tamaro con Paola Mastrocola. Per non parlare delle meraviglie racchiuse in tanti tesori nascosti, narrate dallo scrittore venezuelano Miguel Bonnefoy e di quelle che affasciano nel continuo gioco fra parole e melodia, espresse dalla proposta musicale di Francesco Tricarico. L'edizione della Fiera delle Parole, ovviamente, rinnova il contributo portato alla riflessione e all'immaginazione dei nomi già presenti nelle edizioni passate. Ritourneranno così all'incontro con il pubblico, Roberto Vecchioni, Gherardo Colombo, Vito Mancuso, Corrado Formigli, Valerio Massimo Manfredi, Paolo Crepet, Mario Tozzi, Marcello Fois, Corrado Augias, Concetta De Gregorio, Domenico Jannaccone, Marino Sinibaldi, Luca Mercalli, Sergio Rizzo, Federico Rampini, Paolo Di Paolo, Ferdinando Camon, Federico Fubini, Stefano Salis, Massimo Carlotto, Massimo Recalcati, Cristoforo Gorno, Mario Calabresi, Massimo Cacciari, Nando Dalla Chiesa, Daria Colombo, Alessandro Zaccuri, Umberto Gallimberti e tanti altri. Ma nella "cura" verso gli uomini ed un mondo da amare e comprendere, non mancherà anche riconoscimento per le realtà impegnate da anni nella produzione della cultura nelle sue diverse espressioni. È il caso della Jole Film di Marco Paolini che festeggerà in concomitanza con il Festival i 20 di attività e di contributi offerti alla storia del teatro, dell'editoria e dell'audiovisivo. La retrospettiva delle più celebri realizzazioni della casa produttrice sarà così affiancata alla presentazione del film "Effetto domino" tratto dal romanzo di Romolo Bugaro, presente al Festival del Cinema di Venezia. Accanto ai Comuni di Padova, Abano e Montegrotto, e alla partecipazione dell'Università, il Festival, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio sarà oggetto di interesse di emittenti nazionali a cominciare da Rai Radio 3.

Lucio Piva



FIERA DELLE PAROLE Una delle precedenti edizioni del Festival. Sopra Monica Guerritore e in alto Bruna Coscia, direttrice della manifestazione si svolgerà a Padova dal 2 al 6 ottobre prossimi con appuntamenti speciali nei due giorni precedenti

Solidarietà

Parole di Palù, laboratori dedicati ai bambini

► La Fondazione Parole di Lulù, nata nel 2010 per volontà di Shirin Amini e Niccolò Fabi, per la sua decima edizione, sceglie di tornare a sostenere Medici con l'Africa Cuamm. Come ogni anno, una giornata di festa si terrà tra progetti dedicati al mondo dell'infanzia. Per il quarto anno l'evento sarà itinerante e, dopo la Puglia, il Piemonte e la Sicilia, la casa di Parole di Lulù sarà il Veneto, e nello specifico Padova, città dove il Cuamm ha la sua sede di nascita. Sabato 14 settembre nella cornice del parco degli Alpini, in via Capitello 66 a Padova, la Fondazione organizzerà con il Cuamm la giornata che come ogni anno accoglie tutti i bambini, da 0 a 99 anni. A partire dalle 11 inizieranno i laboratori, mentre nel pomeriggio artisti di strada intratterranno con i loro spettacoli grandi e piccini. La giornata si concluderà al tramonto, con la musica di Little Pier. Grazie alla collaborazione con il Rise Festival, la serata potrà proseguire, sul palco saliranno infatti Giovanni Truppi, per una data speciale del Tour in Solo, e Discoverland, progetto musicale di Pier Cortese e Roberto Angelini. Il ricavato sarà interamente devoluto a progetti che il Cuamm sta sviluppando in Mozambico.

F.Cap.

Nella Sacra Sindone trovate tracce di monete bizantine

LO STUDIO

La Sacra Sindone non smette di stupire. Ora si scopre che contiene tracce di possibili monete bizantine. È questo l'esito di un'indagine ottenuta mediante microscopia elettronica a scansione e microanalisi ai raggi X da ricercatori dell'Università di Padova e statunitensi, pubblicato sulla rivista Journal of Cultural Heritage, e presentato alla Conferenza sulla Sindone STaTS-2019 a Lancaster in Canada. La ricerca ipotizza la possibilità che, anche prima dell'anno 1000, varie monete auree bizantine col volto di Cristo, costituite della particolare lega oro-argento denominata Elettro, siano state strofinate con la Sindone. L'ipotesi potreb-

be essere quella di produrre reliquie per contatto. Un recente studio di Giulio Fanti e Claudio Furlan, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale e il Centro di Analisi e Servizi per la Certificazione dell'Università di Padova, riguardante un confronto tra le polveri aspirate dal tessuto sindonico e la composizione di monete auree bizantine è stato pubblicato sulla rivista francese "Journal of Cultural Heritage": detto studio ha individuato dell'Elettro, una rara e antica lega di oro e argento con tracce di rame. L'analisi è stata eseguita utilizzando un microscopio elettronico a scansione ambientale (ESEM) accoppiato ad uno spettroscopio operante in fluorescenza di raggi X (EDX). Molte micro-particelle



LA RICERCA La Sacra Sindone non smette di stupire. Ora si scopre che contiene tracce di possibili monete bizantine

aspirate dalla Sindone sono costituite di questa lega particolare, in proporzioni variabili di oro e argento. In parallelo è stata misurata la percentuale di questi elementi contenuti nelle antiche monete auree bizantine coniate nell'XI e XII secolo. È stata trovata una piena corrispondenza nella composizione della lega fra micro-particelle sindoniche e monete bizantine arrivando a ipotizzare una contaminazione da parte di queste ultime sul tessuto di lino. Secondo Giulio Fanti ciò contraddirebbe il risultato della radiodattazione al Carbonio-14, eseguita nel 1988, che ha datato la Sindone intorno al XIV secolo. Con l'aiuto di Russ Breault del centro americano Shroud Encounter, Giulio Fanti ha presentato in Canada un ulterio-

re sviluppo della ricerca. In risposta a uno dei revisori del paper secondo cui non è facile pensare che la semplice presenza di manufatti aurei posti in prossimità della tela possa produrre un numero così alto di micro-tracce auree imprigionate nel tessuto si sono compiute ulteriori analisi. Sperimentalmente si sono ottenute analoghe micro-tracce ponendo a contatto tramite strofinamento un oggetto aureo, come una moneta, con un tessuto di lino simile al telo sindonico. È nata quindi l'ipotesi che i fedeli bizantini possano aver strofinato le loro monete auree, raffiguranti il volto di Cristo sulla Tela di lino, al fine di produrre reliquie per contatto di secondo grado.

Federica Cappellato